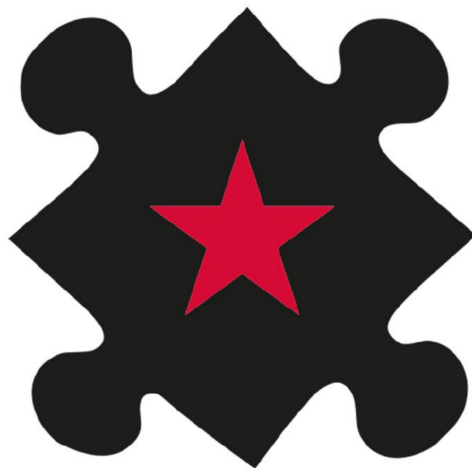


**BILANCIO SOCIALE**

**LAB!PUZZLE**

**BENE COMUNE**



# Indice

Cos'è Lab!Puzzle?

Ambiti di intervento

Rigenerazione urbana

Democrazia diretta

Contrasto alle disuguaglianze economiche e sociali

Formazione

Ecologia

Creazione di mutualismo

Sportello socio-legale "Tuteliamoci"

PopUp! Coworking

Atelier popolare d'arte

"Aggiustotutto" Repair Café Roma

Dar Bazar

Fumetto e Illustrazione Lab Puzzle

Scuola di italiano di Lab!Puzzle

Scuola Popolare "Carla Verbanò"

Aula studio/Biblio-mediateca Simon Bolivar - Aaron Swartz

## Cos'è Lab!Puzzle?

Lab!Puzzle è un bene comune, un laboratorio di riqualificazione del territorio, di welfare dal basso, mutualismo, partecipazione, autogestione orizzontale e democratica aperta a tutti. Per 'bene comune' intendiamo uno spazio liberato e messo al servizio del territorio che lo attraversa, lo partecipa e lo determina.

Con il passare del tempo le persone che attraversano Lab!Puzzle e partecipano alla sua vita aumentano. Si portano avanti importanti attività di coinvolgimento attivo di tutti gli strati sociali, grazie alle attività multidisciplinari e polifunzionali in grado di raccogliere da un lato le istanze delle fasce più vulnerabili, dall'altro le energie di chi vuole attivarsi per la costruzione di una società antisessista, antirazzista, antifascista, ecologista, in cui convivano tutte le differenze.

Lo stabile dove ha sede Lab!Puzzle, situato in via Monte Meta 21, Municipio III, ospita un'articolata gamma di attività e progettualità, autofinanziate ed erogate in modo gratuito alla cittadinanza, grazie all'impegno volontario di decine di cittadini di ogni età.

Per centinaia di giovani e meno giovani, Lab!Puzzle ha rappresentato, in questi undici anni, una risposta concreta a bisogni emergenti, espressione di vecchie e nuove vulnerabilità e ingiustizie sociali.

Durante la pandemia le attività di Lab!Puzzle non si sono mai fermate. Ciascun progetto si è organizzato rimodulando le modalità di accesso e permanenza nello spazio per poter continuare a svolgere le attività in sicurezza. Durante il primo periodo di lockdown diversi progetti, come le scuole e lo sportello, hanno attivato linee telefoniche e lezioni e consulenze in modalità telematica. Le assemblee in un primo periodo si sono svolte on-line. Tornando lentamente alla normalità abbiamo adottato la modalità mista: da un lato è stato importante garantire uno spazio di discussione in presenza, dall'altro permettere la partecipazione di chi per vari motivi non poteva esserci (ad esempio perché in quarantena). Durante l'ultimo anno, abbiamo adottato una piattaforma di prenotazioni intuitiva per gestire gli accessi e garantire a tutti la possibilità di accedere ai propri diritti. Con la fine delle restrizioni Lab!Puzzle è tornato a essere aperto come prima, l'accesso avviene liberamente senza prenotazione.

# Ambiti di intervento

## 1. Rigenerazione urbana

Promuoviamo la rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione e la cura condivisa di spazi precedentemente abbandonati.

## 2. Democrazia diretta

Incentiviamo lo sviluppo e il potenziamento di processi democratici diretti attraverso un meccanismo organizzativo e gestionale aperto, trasparente, orizzontale. Le nostre assemblee, luogo in cui vengono prese le scelte sulle attività da intraprendere e sugli obiettivi politici da perseguire (oltre a tutto ciò che concerne materialmente la cura e la condivisione degli spazi) sono aperte a tutti e regolate, nel raggiungimento delle decisioni, dal metodo del consenso. Ogni assemblea è convocata mensilmente attraverso i canali social e la mailing list ed è moderata da una persona che si occupa di moderare, evitare interventi eccessivamente lunghi, ricomporre eventuali conflitti, redigere il report. In questo modo assicuriamo che ogni partecipante possa dire la sua, che il livello della discussione rimanga sempre pulito, che non ci siano maggioranze che possano controllare l'assemblea, che sia possibile esprimere criticità e valorizzarle nel ragionamento collettivo. La pubblicazione del report di ogni assemblea assicura la conoscibilità delle decisioni che riguardano la vita di Lab!Puzzle.

## 3. Contrasto alle disuguaglianze economiche e sociali

Lab!Puzzle si pone come presidio di contrasto alle vecchie e nuove disuguaglianze economiche e sociali sul territorio – e non solo -. Attraverso le sue attività di base (come lo sportello, la scuola d'italiano, etc.) rende possibile e concreto l'accesso ai diritti per centinaia di persone presenti sul territorio. In questo senso tutte le attività vengono erogate gratuitamente, su base settimanale – anche con più incontri – e per l'intera durata dell'anno.

## 4. Formazione

Lab!Puzzle è un polo formativo. Le attività di formazione sono sia quelle connesse strettamente all'esercizio dei propri diritti o al contrasto dell'abbandono scolastico, sia quelle destinate a sviluppare nuove competenze o scoprire e approfondire nuove passioni. Se da un lato le due scuole operano nel primo senso, i diversi workshop artistici (di serigrafia, di stampa su telaio, di riciclo creativo) e la scuola di fumetto si muovono nel secondo. Vengono svolte anche formazioni e incontri di approfondimento su temi culturali o politici.

## 5. Ecologia

La vita di Lab!Puzzle è improntata a un consumo responsabile delle risorse. Oltre al consumo responsabile diversi progetti hanno un'impronta marcatamente ecologista e orientata al riuso. Si muovono in questa direzione Dar Bazar, un emporio sociale gratuito e il Repair Café, un luogo dove imparare insieme a riparare piccoli elettrodomestici e utensili.

## 6. Creazione di mutualismo

Ogni attività di Lab!Puzzle vuole uscire da una logica puramente assistenzialista dove c'è una persona volontaria che dà e una persona utente che riceve. Per questo motivo ogni progetto promuove, attraverso meccanismi orizzontali, la partecipazione di chi fruisce delle attività al progetto stesso, alla cura dello spazio, alla partecipazione alla vita della comunità.

# PIANO STRADA

SPORTELLO SOCIO-LEGALE “TUTELIAMOCI”

POPUP! COWORKING

ATELIER POPOLARE D'ARTE

“AGGIUSTOTUTTO” REPAIR CAFÉ

# Sportello socio-legale “Tuteliamoci”

Lo sportello Tuteliamoci, nato nel 2014 per rispondere alle esigenze di studenti della Scuola di italiano, su iniziativa di un gruppo di operatori sociali, mediatori culturali e giovani avvocati, nel corso degli anni ha allargato il suo bacino di utenza e raccolto dal territorio istanze sempre più vaste.

L'idea dello sportello polifunzionale, inizialmente dedicato alle persone migranti e ad oggi aperto a tutto il territorio, unisce la battaglia per l'affermazione dei diritti fondamentali e della piena cittadinanza sociale a uno strumento di tutela concreto su tematiche prioritarie, quali la titolarità del soggiorno, i diritti di cittadinanza, il diritto al ricongiungimento familiare, la richiesta di asilo politico, l'accesso ai servizi socio-assistenziali e sanitari del territorio, l'iscrizione anagrafica, i diritti contributivi e previdenziali nei rapporti di lavoro.

## Metodologia d'intervento

Al fine di uniformare l'approccio all'utenza, lo sportello utilizza il seguente modus operandi:

- registrazione dell'utente tramite compilazione della Scheda di benvenuto (con relativa sottoscrizione del modulo Privacy) e colloquio preliminare (necessario al fine di far emergere bisogni “altri” rispetto all'intervento richiesto);
- colloquio/consulenza privata con l'operatore specializzato nell'intervento richiesto;
- eventuale fissazione di un ulteriore appuntamento o referral a servizi del territorio.

Tramite i colloqui preliminari, orientati a risolvere problematiche immediate, lo sportello porta avanti un lavoro atto a far emergere quelle che sono le vulnerabilità legate alla condizione di emarginazione sociale e deprivazione materiale, instaurando così un rapporto di fiducia tale da consentire un supporto a 360 gradi, prescindendo dalla richiesta inizialmente posta.

Ciò è reso evidente dalla continuità degli accessi di ciascun utente allo sportello e dalla molteplicità degli interventi effettuati per ogni soggetto.

## Ambiti d'intervento

Durante l'anno lo sportello si è concentrato sull'attività territoriale, informativa, formativa e divulgativa, senza abbandonare la più vasta prospettiva extraterritoriale. Sul piano territoriale l'attività dello sportello prosegue costantemente, alla soggettività migrante che lo ha attraversato (frutto della costante collaborazione con la Scuola di italiano e con le reti cittadine e nazionali) si affianca un sempre maggior numero di cittadini.

I bisogni rilevati e gli interventi posti in essere sono molteplici e di varia natura, le persone intercettate e che hanno richiesto il supporto dello Sportello nel corso dell'anno sono state 36, prevalentemente di nazionalità italiana, ghanese, congolese, peruviana ed egiziana.

In primo luogo, troviamo la necessità di supporto nell'accesso ai servizi del territorio come ad esempio l'iscrizione anagrafica (22 interventi). Dal decreto Lupi in poi il problema relativo al rifiuto di iscrizione anagrafica per le persone che vivono in occupazione o che non hanno un permesso di soggiorno, costituisce uno dei problemi principali che viene presentato allo sportello (e che affligge un gran numero di persone nel territorio romano). A tale diniego consegue infatti il mancato accesso a tutta una serie di servizi e diritti, necessari per vivere degnamente.

Fra questi troviamo l'accesso all'istruzione per i bambini (sia italiani che provenienti da altri Paesi - 8 interventi), l'ottenimento e il rinnovo del codice fiscale (6 interventi), l'accesso ai servizi sanitari di zona (12 interventi).

A tal fine lo Sportello sta partecipando agli incontri di una rete di associazioni per costruire una deroga all'art. 5 del Decreto Lupi e permettere a chi sia in occupazione di accedere alla registrazione anagrafica presso l'abitazione in cui vive e consentire quindi l'accesso ai diritti di cittadinanza.

Lo Sportello si sta inoltre attivando quale ponte comunicativo tra utenti e servizi sociali dei territori per facilitare la comunicazione e l'accesso ai servizi.

In secondo luogo, fra i bisogni rilevati troviamo quelli connessi all'unità e alla coesione familiare. Sono aumentate, infatti, le richieste di supporto relative ai ricongiungimenti familiari sia di minori che raggiungono i genitori (4 interventi), che relative all'ottenimento di un permesso di soggiorno per partners non sposati, in virtù dell'equiparazione fra coppia di fatto e matrimonio (3 interventi).

In terzo luogo, permangono le richieste di assistenza per quanto riguarda le pratiche relative alla richiesta di cittadinanza italiana (3 interventi) e al rinnovo del permesso di soggiorno (21 interventi).

In ultimo, sono state sempre più frequenti - anche a causa della situazione post covid-19 - le richieste di supporto relative a recupero di competenze non liquidate (2 interventi), differenze retributive non corrisposte (1 intervento), richieste di formazione e supporto da parte della popolazione migrante, ma non solo, relativamente ai diritti e doveri sul posto di lavoro (malattia, ferie, dimissioni, preavviso, diritti contributivi, TFR, indennità sostitutiva del preavviso - 3 interventi). In questi casi lo sportello è sia chiamato a intervenire, ma prima ancora a informare e dare gli strumenti per il futuro al fine di evitare che le persone si ritrovino inconsapevolmente nella stessa situazione.

Menzione a parte merita la situazione relativa alle persone provenienti dall'Ucraina: da marzo si è intensificata l'emergenza legata al conflitto tra Ucraina e Russia, che sta portando all'esodo di gran parte della popolazione ucraina verso i Paesi europei, tra cui l'Italia, dove era già presente una numerosa comunità di connazionali.

Molti nuclei familiari hanno infatti trovato sistemazione da parenti o conoscenti, mentre altri sono ospitati in circuiti di accoglienza.

Una delle problematiche che è stata sollevata a sportello è quella relativa agli



inserimenti scolastici. Contrariamente a quanto avviene per i minori e le minori in età di obbligo scolastico provenienti da altri Paesi, per quanto riguarda bambini ucraini si è attivato un corridoio preferenziale, favorendone l'inserimento scolastico immediato.

Lo stesso canale preferenziale si è avuto per quanto riguarda l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale e la scelta del medico curante.

Lo sportello, insieme ad altre realtà romane ha sollevato la questione innanzi agli organi competenti, evidenziando come si trattasse di una disparità inaccettabile nei confronti delle altre persone migranti e specialmente nei confronti di quelle che scappano da guerre e conflitti armati che però non ci toccano così da vicino e non spingono quindi le istituzioni a facilitarne l'inserimento in tutti i campi.

## Attività formativa

Nel corso dell'anno sono stati svolti diversi incontri formativi, previsti nell'ambito del progetto "periferiacapitale" finanziato dalla Fondazione Charlemagne. Nello specifico si sono tenuti 4 incontri:

- *Dentro le costruzioni politiche del "migrante" - una lettura antropologica*  
Due incontri con l'antropologo dott. Ascanio Iannace;
- *La relazione d'aiuto - Una riflessione sui principi etici e metodologici*  
Due incontri con lo psicologo dott. Rodolfo Mesaroli.

Si svolgono con cadenza bimestrale, inoltre *peer-to-peer* fra le attiviste dello sportello, nel corso dei quali ognuna condivide le proprie competenze al fine di sviluppare una crescita complessiva dello sportello.

Nel corso dell'anno, inoltre, lo Sportello ha proseguito e consolidato una rete di contatti con le varie realtà associative romane, partecipando a numerosi incontri con altri Sportelli legali e Istituzioni.

# PopUp! Coworking

## Chi siamo

PopUp! è un luogo aperto a chi, per lavorare, ha bisogno di una scrivania e di un accesso a Internet: lavorator3 autonom3, freelance, partite iva, intermittenti e precar3 o dipendenti nelle varie tipologie.

PopUp! è un luogo di lavoro in cui la flessibilità di spazi e persone arricchisce le singole attività professionali di momenti di convivenza produttivi e piacevoli.

Apparire! è un luogo autogestito vissuto come un bene comune e curato da chi lo usa, all'interno del progetto Puzzle di cui condivide gli obiettivi, gli spazi e le pratiche.

## Bilancio attività annuali

Durante la pandemia (2020/2021/2022) alcun3 impiegat3 pubblic3 e privat3 ed altr3 lavorator3 si sono servit3 degli spazi di PopUp! per proseguire il lavoro a distanza, preferendolo allo spazio domestico. Il numero delle presenze è rimasto sempre intorno alle 10 persone.

Altr3 lavorator3 precar3 con redditi bassi e/o fragili hanno usufruito dello spazio stesso. Il contenimento dei contagi è stato ben gestito nel coworking dove, anche nei momenti più critici, il rispetto delle regole non ha annullato il contatto umano, né la fiducia tra le persone.

## Rapporto con il territorio e prospettive

Lo spazio, non avendo il quartiere altri luoghi analoghi (se non commerciali) che svolgono lo stesso servizio, risulta essere nel territorio una preziosa opportunità per nuove potenziali collaborazioni. La ricaduta dell'uso di questo spazio sulla vita del quartiere è una questione prioritaria per chi attualmente vi collabora. Per questo si auspica un aumento numerico delle presenze nei prossimi mesi, in previsione della ripresa delle attività, senza necessità di prevedere ulteriori distanziamenti.

L'esperienza di questi anni, confermando la necessità sociale di questo tipo di servizi, si propone come un precedente e un impulso per la creazione di altri spazi simili.

La funzione virtuosa di questo genere di aggregazione è duplice:

- da un lato, sottrarre una serie di tipologie lavorative all'isolamento – e quindi al pericolo di alienazione sociale – impostoci dalla crescente richiesta di smart working/lavoro da remoto da parte del datore di lavoro;
- dall'altro, condividere le risorse e i consumi energetici di un ambiente di lavoro, offrendo un'opportunità di condivisione della mobilità urbana. Per questo auspichiamo un'azione che parta dalle istituzioni, in primis municipali, per offrire soluzioni di coworking accessibili al di fuori delle logiche e dei costi commerciali.

# Atelier popolare d'arte

L'Atelier popolare d'arte di Lab!Puzzle è un laboratorio a disposizione della creatività collettiva, un bene comune dalla doppia natura:

- uno spazio fisico vero e proprio, messo a disposizione della comunità al piano terra dell'edificio, dove si possa fare arte e concepire progetti visivi e tecnologici attraverso la collaborazione e la condivisione di saperi manuali, intellettuali, creativi;
- un progetto in costante evoluzione, perché immaginato come fondato sulla partecipazione attiva, democratica e responsabile del bene comune, nell'elaborazione delle proposte da svolgere insieme così come nella sua cura e trasformazione.

## Riprendersi il tempo insieme

Nasce nell'autunno del 2019 dal desiderio di mettere a disposizione del quartiere e del territorio limitrofo un luogo aperto e gratuito di incontro ed elaborazione in ambito artistico. Prende il nome dalla suggestione dell'Atelier Populaire di Parigi, nato nel maggio del 1968 per l'autoproduzione dei manifesti della rivolta e dello sciopero generale allora in corso, stampati e appesi per tutta la città.

Il progetto cresce maturando un confronto costante sulla cultura visiva e sulle sue tecniche, sulla cultura del Do It Yourself e dell'autoproduzione, mettendo a tema politico l'accessibilità economica e fisica ai luoghi di produzione creativa, per elaborare un'alternativa autogestita di materiali spesso costosi e di un ambiente di lavoro spesso non gratuito, individualizzato e mancante di cooperazione, e praticare lo scambio mutuo di valore dato dall'invenzione collettiva di attività rivolte alla comunità di Lab!Puzzle e all'esterno.

Nel panorama pandemico degli ultimi due anni si configura sempre più nel suo potenziale di luogo di esperienza a contatto, dove riprendersi il tempo insieme: un tempo improduttivo, nel senso di logiche segnate dall'ottenimento di obiettivi prestabiliti, e un tempo di riflessione, studio, esplorazione e scoperta, mosso dalla curiosità di ciascuna e dall'immaginazione di tutti.

## Un processo collettivo

L'Atelier popolare d'arte è aperto a chiunque abbia voglia di sperimentare un processo collettivo di produzione creativa, artistica e intellettuale, basato su una forma di autogestione tracciata e adattata di volta in volta ad attitudini, esigenze e volontà di chi ne fa parte, con una costante attenzione a creare le condizioni adeguate e lo stimolo per nuove adesioni, che nel corso di un anno sono state, in modo diverso, alcune decine.

L'incontro fra chi attualmente partecipa al collettivo ha dato vita a diversi modi di

attivazione dell'Atelier popolare d'arte a partire da idee di una o più persone, elaborate dal collettivo per trasformarsi in esperienze creative concrete.

## Come si attiva?

Nel corso di un anno l'Atelier popolare d'arte si è attivato in diverse modalità, dalla durata circoscritta, permanenti, appena avviate o ancora in fase di costruzione.

- **Il laboratorio serigrafico**  
Agli inizi del 2021 è nato un laboratorio serigrafico, allestito in una stanza dello spazio al piano strada con attrezzatura costruita insieme e materiale di consumo a disposizione del collettivo, voluto fortemente per diffondere e praticare uno dei metodi di stampa artigianali di migliore resa artistica e di facile riproducibilità, nella prospettiva di rendere quanto più possibile replicabile il 'saper fare' e l'autoformazione.
- **La camera oscura**  
Nella prima parte dell'anno è stata allestita una camera oscura con tre postazioni per stampa e sviluppo di materiale fotografico, che sarà aperta entro i prossimi mesi a chi abbia già dimestichezza con i mezzi a disposizione e a chiunque voglia imparare, scambiare pareri, consigli, condividere strumenti utili e fare esperienza dei procedimenti analogici, realizzare progetti insieme da diffondere con iniziative aperte e piccole esposizioni.
- **La redazione**  
Negli ultimi mesi è nata una redazione attorno al progetto per la pubblicazione di una serie di fanzine, con numeri unici o monografici – il primo numero è in fase di preparazione –, su argomenti e stimoli tematizzati a livello personale o collettivo nel corso degli incontri.
- **I workshop**  
Sono stati svolti nel corso di un anno diversi workshop gratuiti, una modalità di autoformazione funzionale alla diffusione del progetto dell'Atelier e delle sue attività all'esterno, semplice e replicabile, svolta spesso in collaborazione con altre progettualità di Lab!Puzzle come per "Porta la tua maglia" con il Dar Bazar, con cui è stata organizzata in diverse occasioni una dimostrazione pratica di stampa serigrafica durante la quale poter stampare dei capi di abbigliamento forniti dall'emporio, o con il Repair Café, con cui è stata costruita una giornata di seminario pratico e teorico sulla sostenibilità e l'impatto ecologico di inchiostri, supporti e materiali usati nelle tecniche di stampa.

- **Le mostre**

In occasione di iniziative che implicavano il coinvolgimento dell'intera comunità di Lab!Puzzle sono state organizzate mostre collettive, come nel caso di "CARTA! Mostra e workshop di serigrafia e collage", strutturate a partire dalla collaborazione con artisti vicini o interni al collettivo dell'Atelier popolare d'arte. Nello specifico, quest'ultima, allestita negli spazi dell'Aula studio, è stata pensata come mostra conclusiva di RACLA, progetto (n. 2020-3-IT03-ESC31-020513) finanziato dall'Agenzia Nazionale per i Giovani (ANG) nell'ambito dell'azione ESC31 (Solidarity Projects - Progetti di solidarietà locale) del programma europeo "Corpo europeo di solidarietà": un bando vinto dal collettivo dell'Atelier popolare d'arte nel 2021 che, con i finanziamenti ottenuti, ha lavorato al potenziamento delle sue attività e dei materiali messi a disposizione della collettività.

- **La mappatura**

Sempre all'interno del progetto RACLA, l'Atelier popolare d'arte ha creato una mappatura degli spazi "amici" di autoproduzione artistica nella città di Roma, in collaborazione su ReTer, progetto di cartografia critica e collaborativa [<https://reter.info>] sul cui sito è stata in seguito pubblicata la mappatura.

- **Il festival**

BADA – Beyond Aniene Doin' Autoproduzione, progetto nato nell'estate del 2021 per la realizzazione di un festival omonimo di fumetti, fanzine, illustrazioni, serigrafia e autoproduzioni realizzato (e molto partecipato) il 1-2-3 ottobre 2021 nello spazio del CSA Brancaleone e che quest'anno replicherà il 7-8-9 ottobre.

## L'Atelier nel tempo

L'Atelier è un progetto in evoluzione che si fonda sulla condivisione e l'utilizzo di spazi, materiali e conoscenze, per questo vive delle energie delle persone che compongono il collettivo e che attraversano l'Atelier.

Nell'immediato la prospettiva non è solo quella di continuare quanto fatto sinora. Il modificarsi dello stato di emergenza sanitaria permetterà finalmente all'Atelier di esprimere tutta la sua potenzialità di connettore e propulsore di attività e confronto.

L'Atelier non è solo un luogo, ma un collettivo di produzione di idee che vive delle energie delle persone che lo attraversano. In questo senso una delle volontà principali è quella di potenziare la comunicazione verso l'esterno perché diventi un polo di aggregazione e produzione d'arte nel cuore del quartiere del Tufello.

Al momento, l'Atelier popolare d'arte effettua una apertura settimanale il mercoledì pomeriggio, per permettere a chi voglia di affacciarsi, conoscere le attività in corso e il collettivo che le anima. Ma è stato e resta sempre, un luogo aperto a qualsiasi necessità, organizzandosi tramite una chat Telegram su orari e giorni di apertura extra.

# “Aggiustotutto” Repair Café Roma

Le motivazioni per dedicarsi a un'attività che miri a ridurre il nostro impatto ambientale sono sotto gli occhi di tutti: il disastro ambientale ci investe, paralizza il futuro, minaccia come non mai.

Ridurre, Riusare, Riparare, Riciclare (le “4 R”) sono imperativi etici. Vogliamo essere un piccolo argine, un punto critico e di disseminazione di cultura ecologista, e non c'è territorio, in questo nostro piccolo grande mondo, che non abbia bisogno, in questo senso, di un cambio di paradigma.

Il Repair Café è una “bottega” per la riparazione di oggetti di ogni tipo. Una comunità che si incontra, scambia competenze e mette in comune attrezzi di lavoro. Uno spazio per riflettere sui temi del riciclo, dell'ecologia, dove combattere l'obsolescenza programmata e un consumismo senza freni, insostenibile per il nostro pianeta.

L'associazione di promozione sociale propone a chi si associa un'attività di recupero di oggetti di uso comune la cui riparazione professionale potrebbe essere eccessivamente costosa, corsi di piccola riparazione domestica, attività artistica di recupero creativo e mette a disposizione un luogo dove incontrarsi e condividere le proprie capacità manuali e i propri progetti in tema di recupero, riciclo, economia ed ecologia.

Il nostro progetto offre al quartiere e alla città un luogo dove attività artigiane “in via di estinzione” trovino spazio di espressione e di condivisione e dove si possa lavorare, recuperare e costruire manualmente.

Ogni giorno, nelle nostre città, vengono gettate enormi quantità di oggetti, anche in buono stato. L'intento del Repair Café è quello di dare agli oggetti una nuova prospettiva di utilizzo. Riappropriarsi della tradizione del recupero è fondamentale, soprattutto considerando il periodo nel quale ogni azione a esso legata è un piccolo tassello a contrasto della crisi.

Le azioni promosse dal Repair Café sono legate a un percorso sociale e culturale che mette in luce le competenze, spesso dimenticate, che si possono trasmettere condividendo un obiettivo comune.

Questa pratica virtuosa ha ricadute importanti sulla nostra impronta ecologica: la riduzione dell'utilizzo di materie prime e quello di energie per produrre nuovi oggetti.

Gli appuntamenti di riparazione insegnano a vivere gli oggetti sotto una nuova luce, affettiva e non meramente strumentale: apprezzare ciò che ci circonda, divertendosi. Riusare e riparare non per ultimo ha una funzione di welfare indiretto, ci svincola da un consumismo compulsivo, o obbligato, che ci penalizza economicamente

## Che numeri facciamo?

Non quelli che vorremmo, in conseguenza alla fase pandemica, specie perché la nostra attività vive di lavoro manuale, fianco a fianco; ma siamo comunque riusciti ad ottenere riscontri importanti:

- ad oggi l'associazione conta 70 soci in continuo crescendo;
- la nostra pagina web ha 2360 follower;
- abbiamo segnalato 97 accessi;
- abbiamo riparato piccoli elettrodomestici d'ogni tipo, pc, mobilio, etc.
- durante l'anno abbiamo partecipato a festival e rilasciato interviste anche (ma ovviamente non solo) da realtà con un profilo che non ci convinceva al 100%: lo abbiamo fatto con l'obiettivo di dare massima visibilità al progetto, portare in contesti canonici radicalità e senso critico, essere cortocircuito nel mainstream.

## Attività degne di nota nel corso di un anno

- 9 ottobre 2021 - partecipazione alla giornata di mobilitazione “BASTA GREENWASHING PORTIAMO IN PIAZZA LA GIUSTA TRANSIZIONE”.
- 30 e 31 ottobre 2021 - partecipazione alla giornata di mobilitazione “VOI G20, NOI IL FUTURO” con Friday for Future.
- 13 gennaio 2022 - intervista rilasciata per il programma Rai “Presa Diretta”.
- 23 aprile 2022 - partecipazione al progetto “The Ways of the Heroes”, progetto internazionale con 7 organizzazioni partner strutturato intorno all’idea di una riflessione artistica sull’apatia sociale e sull’assenza di *agency* e strumenti offerti per contrastarla, soprattutto intorno al tema dell’ambiente.
- 4 marzo 2022 - lancio del progetto “PPP - Post Plastic 3D Printer” finanziato tramite crowdfunding, che ci permetterà di differenziare meglio e riciclare in autonomia negli spazi di Lab!Puzzle e nel territorio, produrre a partire da un cumulo di rifiuti destinati alla discarica (o a una differenziazione approssimativa) oggetti di uso comune, pezzi di ricambio introvabili sul mercato e opere creative: qualcosa di utile e/o bello con un lavoro di poche ore, da qualcosa che di bello e utile nulla ha.

8 luglio 2022 - partecipazione al “Festival della Sostenibilità”, che ha vinto l’Avviso Pubblico “Estate Romana” per il triennio 2020-2022 e prevede una serie di iniziative che hanno sposato la filosofia della sostenibilità, attraverso l’intrattenimento *green/educational*, la cultura, l’arte, l’artigianato e l’innovazione. Si propone inoltre di diffondere tra giovani, e ricordare a persone adulte, i contenuti del riciclo, il rispetto dell’ambiente e la tutela del pianeta in cui viviamo. Intende quindi condividere valori e comprendere meglio - in modo partecipativo - cosa voglia dire economia circolare e sviluppo sostenibile in funzione dei diciassette obiettivi dell’Agenda 2030 creata dall’Onu.

# PRIMO PIANO

DAR BAZAR

FUMETTO E ILLUSTRAZIONE LAB PUZZLE

SCUOLA DI ITALIANO DI LAB!PUZZLE

SCUOLA POPOLARE “CARLA VERBANO”



# Dar Bazar

Dar Bazar è un emporio sociale gratuito: un armadio collettivo che raccoglie e distribuisce abiti usati mettendoli a disposizione di chiunque.

Il progetto nasce con un doppio scopo sociale:

- contrastare i limiti derivanti dalla crescente crisi economica, garantendo a tutti la possibilità di scegliere i propri vestiti a prescindere dalla propria disponibilità economica.
- combattere lo spreco di una società consumistica e ridurre l'impatto ambientale della fast fashion, allungando il ciclo di vita dei vestiti e promuovendo una cultura del consumo più consapevole.

## Come funziona

Gestito da circa una decina di attivisti, Dar Bazar seleziona vestiti di seconda mano per creare un negozio del tutto gratuito. I capi vengono suddivisi per tipologia, taglia, genere, stagione ed età. Una parte dei vestiti viene stoccata in magazzino, tenendo traccia degli articoli attraverso un software gestionale. Un'altra parte invece viene esposta in emporio attraverso delle ruelle e scaffali, come in un normale negozio, differenziandosi anche in questo da un mercatino dell'usato. Le persone che accedono al Bazar hanno a disposizione un certo numero di crediti virtuali, caricati su una tessera personale gratuita. Con questi crediti (chiamati "dar") è possibile scegliere ciò che si desidera: ad ogni capo è infatti attribuito un valore in dar. Lo scopo di questo sistema è favorire l'autodeterminazione e garantire a tutti la possibilità di scegliere, evitando al tempo stesso episodi di accaparramento. Ogni mese il credito viene ricaricato attraverso il nostro gestionale.

Dar Bazar punta dunque a superare l'approccio assistenzialista, promuovendo l'autodeterminazione. In questo sistema, il valore degli oggetti è legato al principio del mutualismo e della circolarità delle risorse, non al denaro.

Il risultato è uno shopping gratuito, equo e sostenibile per tutti.

## Libertà di scelta per tutti

Per quanto riguarda il contesto economico, secondo il rapporto sulle nuove povertà diffuso dal Comune di Roma, il 41% della popolazione della capitale ha un reddito basso parametrato al costo della vita, mentre il 23,6% vive in condizioni di disagio economico, con un reddito annuo inferiore ai 15mila euro.

In questo quadro di crisi, la possibilità di acquistare i capi di abbigliamento necessari alla normale vita sociale si riduce, diventando una limitazione e una fonte di disagio per molti. Ad oggi, Dar Bazar ha assicurato questa possibilità di scegliere liberamente a circa 610 persone, attraverso l'apertura settimanale dell'emporio.

## Consumo consapevole

L'industria della moda rappresenta la seconda causa al mondo di emissioni di Co2, dopo l'industria del petrolio. La fast fashion, attraverso la produzione di capi a basso costo, ha alimentato un consumo eccessivo di vestiti, riducendone il ciclo di vita. Gli abiti dismessi diventano così un costo ambientale enorme.

Secondo il report "L'Italia del riciclo 2021" di Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e Fise Unicircular, nel 2019 in Italia sono state prodotte 480mila tonnellate di rifiuti tessili, il 39.5% in più rispetto al 2010. Il progetto Dar Bazar punta ad allungare il ciclo di vita dei vestiti e promuovere abitudini di consumo più consapevoli, partendo dal presupposto che ciò che non serve a qualcunā può essere ancora utile a qualcun altrē. Nel solo ultimo anno di attività, ha sottratto allo spreco circa 6mila capi di abbigliamento, che sono stati "acquistati" da altre persone.

## Sinergie sul territorio

Dar Bazar vuole anche essere un luogo di aggregazione sociale. Qui le persone entrano in contatto, scambiano beni e vengono indirizzate ad altre attività quando ne facciano richiesta. Il progetto ha inoltre creato sinergie con varie realtà del territorio, fornendo abbigliamento o facendo da punto di raccolta per diversi progetti. Tra questi, il centro notturno di via Galilei gestito da Nonna Roma e Arci Pianeta Sonoro, lo sportello socio-legale Pensare Migrante, Akkittate – per il quale sono stati raccolti coperte e giacche pesanti destinate alle persone senza fissa dimora – e il progetto Matita Sospesa di Nonna Roma, attraverso la raccolta del materiale scolastico. Ad aprile 2022, 15 persone ospitate da Sant'Egidio nell'ambito dei corridoi umanitari provenienti dall'Ucraina si sono rivolte al Bazar. In merito invece alla sinergia con i progetti facenti parte di Lab!Puzzle, sono stati svolti diversi laboratori con il laboratorio di serigrafia dell'Atelier popolare d'arte, per i quali il Bazar ha fornito materiale da serigrafare. Per diffondere l'attività dell'emporio vengono inoltre realizzati e stampati flyer e locandine, tradotti in diverse lingue e distribuiti presso sportelli socio legali nel territorio romano, insediamenti informali, spazi sociali e centri culturali, in modo da raggiungere più persone possibile. Allo stesso scopo, vengono utilizzati i canali social.

## Obiettivi futuri

Dar Bazar si prefigge di coinvolgere maggiormente le persone che lo attraversano, in modo che prendano parte attivamente all'organizzazione dell'emporio. In questo modo, chi vorrà potrà non solo donare o scegliere vestiti, ma dedicare parte del proprio tempo all'attività, realizzando una prospettiva mutualistica e di piena orizzontalità. Questo permetterà anche di poter contare su maggiori energie per portare avanti il progetto. Si punterà inoltre ad ampliare il bacino di utenza sul territorio, per costruire insieme un modello virtuoso di sostenibilità e consumo consapevole. E per affermare insieme il diritto all'autodeterminazione, attraverso la libertà di scegliere.

# Fumetto e Illustrazione Lab Puzzle

La Scuola Popolare “Fumetto e Illustrazione Lab Puzzle” è un progetto autogestito, nato nel 2015, negli spazi di Lab!Puzzle, composto da una docente fissa (che si occupa dei corsi base e di coordinare la scuola tutta – comprese le attività extra come la rassegna di fumetti “Comics Revolution”) e da una serie di docenti a rotazione.

## Esigenze sul territorio

L'esigenza di dare vita a una scuola popolare di fumetto nasce dal fatto che non esistono a Roma (e in Italia) percorsi di studio, in quest'ambito, accessibili, ma solo strutture private.

## Come funziona

“Fumetto e Illustrazione Lab Puzzle” consente a chiunque di frequentare i corsi (divisi per livello e per età) con quote sociali volontarie di 20 o 30 euro al mese (un calcolo differente viene fatto per le attività intensive, ad esempio i workshop, dove comunque viene proposto un prezzo sociale) e partecipa attivamente alle attività politiche e culturali del territorio (e non solo), attraverso la produzione di fumetti, illustrazioni e locandine a sostegno di campagne e iniziative di importanza sociale e di solidarietà.

## Nel corso di un anno

Durante l'AA 2021/2022 si è verificata una crescita dei corsi per bambin3 e ragazz3 (circa 15 persone iscritte suddivise in due classi) e, invece, una maggiore difficoltà per i corsi dedicati a persone adulte (circa 4 iscrizioni). La difficoltà riscontrata quest'anno, deriva dal fatto di aver ripreso i corsi in presenza dopo due anni di attività da remoto e con ancora una curva pandemica altalenante che non ha consentito di condurre le attività con regolarità e fluidità (il corso avanzato adulti, ad esempio, non ha potuto concludere l'ultimo modulo). Per la stessa ragione, non è stato possibile neppure svolgere il calendario previsto per i workshop (solo uno è stato portato a termine con successo, ma da remoto).

Nonostante le difficoltà, le attività svolte hanno riscontrato molto successo e tanta partecipazione (anche da fuori Roma grazie alla frequenza da remoto). La scuola, pertanto, è riuscita a farsi notare da varie realtà, dalle scuole e dai centri giovanili del territorio, ricevendo diverse richieste di contatto e di collaborazione (ad esempio ha collaborato con il centro giovanile “Muncraft”).

## Prospettive future

Grazie a questa crescita, si ipotizza di dover incrementare il numero dei corsi e della docenza per l'AA 2022/2023.

L'obiettivo pertanto è quello di tornare a svolgere attività in presenza regolari, garantendo comunque la possibilità di frequentare da remoto, lavorando in contatto con il territorio, in sinergia con altre realtà e in particolare con i progetti di "Lab Puzzle bene comune" (Scuola Popolare, Atelier popolare d'arte, Dar Bazar, etc.) com'era prima della pandemia.

# Scuola di italiano di Lab!Puzzle

## La lingua per tutti!

La scuola di italiano dal 2011 accoglie persone provenienti da ogni parte del mondo e garantisce la possibilità di accedere, gratuitamente, alla conoscenza della lingua italiana, al fine di favorire l'inclusione e di stimolare la partecipazione alla vita sociale, nonché, la valorizzazione di ciò che ogni singola persona partecipante esprime in termini di capacità, interazione, progettualità.

L'attenzione alle caratteristiche e ai bisogni specifici della cosiddetta utenza, insieme alla qualificazione e l'aggiornamento di chi insegna (in diversi casi in possesso di certificazione DITALS) favorisce la predisposizione di metodologie di accoglienza e tecniche glottodidattiche consone anche ad un pubblico di soggetti portatori di svantaggio spesso non solo linguistico, ma anche culturale, sociale e formativo.

## A chi si rivolge e perché

La scuola è libera e aperta a tutte le persone che, per diversi motivi, vivono in Italia e qui lavorano, studiano e costruiscono il proprio progetto di vita.

Dal 2015 la scuola ha aperto dei corsi specifici e mirati alle esigenze di due particolari categorie: le persone minori e le donne.

Le persone minori, sia di seconda generazione sia neo-arrivate, sono tutte inserite nei percorsi scolastici dell'obbligo. Divise in differenti classi di apprendimento, a seconda dell'età anagrafica, del livello di competenza che esprimono in lingua italiana, della durata della permanenza (e quindi del periodo di ingresso nel nostro paese), del percorso di istruzione che frequentano, i corsi per bambini si caratterizzano per le tecniche ludico-didattiche utilizzate al fine di stimolare l'apprendimento della lingua attraverso socializzazione e divertimento. L'inserimento di questo corso dedicato a minori in obbligo scolastico è stato reso possibile dalla stretta collaborazione attuata con la Scuola Popolare "Carla Verbanò".

Di particolare rilevanza l'attività di sostegno per i genitori all'inserimento scolastico di persone minori stranieri neo-arrivate. Tale attività, svolta in collaborazione con lo Sportello "Tuteliamoci", garantisce ai bambini il diritto allo studio e, allo stesso tempo, permette ai genitori di preservare la titolarità del soggiorno.

Particolare attenzione è stata data anche alle donne, creando classi specifiche tutte al femminile come punto di incontro e di scambio, come momento di socialità e autodeterminazione.

L'obiettivo principale del corso L2 per le donne è contrastare l'isolamento delle donne migranti e costruire insieme a loro una comunità che si offra come punto di partenza e riformulazione del progetto migratorio e di vita, come terreno di incontro, scambio ed educazione interculturale, come rete di sostegno, come luogo per la rielaborazione della rappresentazione sociale di sé come individui e come gruppo.

L'obiettivo generale e futuro è quello di continuare a far crescere a Lab!Puzzle esperienze interculturali e offrire alla cittadinanza e alle nuove generazioni la possibilità di sperimentare insieme un nuovo modello di incontro e convivenza interculturale, incrementando allo stesso tempo le competenze di chi insegna attraverso formazioni periodiche.

## Dati e caratteristiche dei corsi

Per l'anno 2021-2022, la scuola ha registrato 86 iscrizioni tra persone adulte, minori e donne, provenienti da 26 diversi Paesi d'origine.

Attualmente, le classi di livello sono 4: dalla competenza Pre-Alfa alla competenza B1 in classi miste negli orari serali per persone adulte o pomeridiane per solo donne e minori. Parallelamente allo svolgimento delle lezioni, vengono strutturati dei percorsi ad hoc per coloro che devono conseguire esami di livello A2 e B1, requisiti necessari rispettivamente per il permesso di soggiorno di lungo periodo e per la cittadinanza italiana.

Nel 2020, durante il periodo di lock down, per far fronte all'emergenza covid-19 senza interrompere la continuità del progetto, sono state avviate lezioni in modalità telematica. Sono state poi ripristinate le lezioni in presenza attuando tutte le misure necessarie per mantenere la sicurezza.

Alla fine di giugno, insieme alla Scuola Popolare "Carla Verbano", per chiudere in bellezza come ogni anno, è stata organizzata una cena multietnica. Dal pomeriggio alla cena, pic-nic con piatti e musica provenienti da tutto il mondo. Un bellissimo momento di condivisione e restituzione del lavoro fatto durante l'anno.

# Scuola Popolare “Carla Verbano”

## Storia e attività

La Scuola Popolare “Carla Verbano” nasce nel 2012, in un momento in cui l’attacco all’istruzione pubblica era molto forte, per opporre una resistenza alla dequalificazione della formazione e alla creazione di scuole e università sempre più classiste, razziste e xenofobe, che contribuiscono ad aumentare e alimentare il fenomeno dell’abbandono scolastico e dell’impoverimento culturale collettivo. L’impostazione iniziale, mantenuta tuttora, partiva dalla volontà di agire in maniera critica i vuoti e le contraddizioni istituzionali che caratterizzavano e caratterizzano la scuola pubblica, facendone emergere le contraddizioni, come ad esempio l’inasprimento delle condizioni di lavoro di insegnanti e personale, l’aumento della competizione tra studenti in nome della meritocrazia e l’estromissione dal contesto scolastico di valori sociali come l’antisessismo e l’antifascismo. L’obiettivo finale della Scuola Popolare non è quindi essere riconosciuta come strumento sostitutivo o di mero sostegno alla scuola pubblica, ma quello di raggiungere una legittimazione tesa ad aumentare la nostra autonomia d’azione e la nostra portata politica per cercare di arginare delle forme di disagio socio-economico e/o culturale. Esistiamo, di fatto, per fare in modo di non dover esistere più.

Tutte queste belle intenzioni si sono dovute, inevitabilmente, confrontare con un territorio difficile e complesso come il III Municipio, uno dei più popolosi della capitale, ma anche uno dei più dimenticati, in cui il lavoro, soprattutto per le persone più giovani, non c’è o se c’è è precario o in nero, dove i genitori non hanno tempo di guardare/stare/studiare con 3 figli, dove la prima ambizione non è certamente quella di andare all’università ma piuttosto quella di “svoltare” e arrivare alla realizzazione personale tramite scorciatoie. Questa condizione si deve soprattutto alla scarsità di servizi ai cittadini presenti nel quartiere, soprattutto quelli che agiscono sul piano culturale: pochi licei, cinema di quartiere rimpiazzati dai multisala, ma bar e sale scommesse a profusione, seguendo logiche di gentrificazione sempre più forti e violente.

Da quando la Scuola Popolare è stata aperta è stata attraversata da più di 60 bambini di diversa provenienza nazionale, sociale e culturale e da circa 20 educatori, a testimonianza di quanto il bisogno di resistere a questo imbarbarimento a cui assistiamo da tempo sia reale e necessario, e di quanto questo quartiere sia recettivo e abbia voglia e necessità di riscattarsi. Il progetto è iniziato su base volontaria (con l’idea di condividere le conoscenze derivanti dalla nostra formazione universitaria), e si è inizialmente rivolto a studenti delle scuole medie perché riteniamo che sia il grado scolastico più delicato, in quanto di passaggio dalla dimensione ancora parzialmente “ludica” delle scuole elementari e quella più “formativa” delle scuole superiori. Nel 2018, anche a seguito di un ricambio derivato dall’ingresso di ragazzi nel ciclo scolastico secondario, abbiamo aperto i nostri servizi anche a ragazzi del ginnasio sperimentando

pratiche di co-studio e peer-education, con benefici tangibili per quel che riguarda l'autostima e la valorizzazione dell'altro, elementi importanti in una fase storica che mette invece in competizione i singoli membri della società fin dal loro ingresso nel sistema educativo. Nel corso degli anni, abbiamo abbandonato il metodo standard frontale 1 a 1 perché lo riteniamo limitante, impostando invece le ore di lezione su una suddivisione per aree tematiche (Scienze, Lettere, Lingue, Matematica, Storia, etc.) integrate con laboratori pratici su vari temi (dal riuso e riciclo del laboratorio sulla produzione della carta, fino alla chimica e alla fisica del laboratorio sulle scienze). La scelta del metodo è stata motivata dalla convinzione che una condivisione delle conoscenze quanto più larga possibile aiuti i ragazzi a crescere insieme, a costruire una visione del mondo cooperativa e rinforzi maggiormente la fiducia in sé stessi. Questo cambio di impostazione ci ha dato molte soddisfazioni e ha portato a un allargamento del bacino di utenza della scuola, con ragazzi ormai passati alle superiori che tornano alla scuola, sia per la necessità di un aiuto nell'affrontare materie nuove e più complesse, sia per il semplice piacere di passare momenti di studio e di socialità insieme a un gruppo diventato ormai di "amici". A conferma di ciò, negli anni abbiamo riscontrato una grande partecipazione da parte di ragazzi in occasione di iniziative "extra-didattiche", come ad esempio la visita organizzata per la ricorrenza della Battaglia del Monte Tancia, molto apprezzata soprattutto da ragazzi non di origine italiana, e la partecipazione al corteo cittadino in memoria di Valerio Verbano.

Allo stesso tempo, abbiamo accolto anche persone adulte che avevano manifestato la necessità e il desiderio di voler colmare le proprie lacune formative, e riprendere il proprio percorso di apprendimento e formazione, perché si rendevano conto che questo avrebbe migliorato anche la loro capacità di relazionarsi con altre persone e costruire una socialità diversa.

Negli anni, il nostro lavoro ha trovato riconoscimento anche da parte di alcuni istituti comprensivi del quartiere che si sono rivolti a noi per essere sostenuti nella costruzione e organizzazione del percorso formativo di alcuni ragazzi. Inoltre, profondamente radicati nel tessuto sociale, partecipiamo e organizziamo le reti territoriali e cittadine per la difesa del diritto allo studio. A questo proposito, siamo entrati a fare parte e abbiamo animato fin dall'inizio la Rete delle Scuole Popolari di Roma, trovando una comunione di metodologie e intenti che dura tuttora e che si è concretizzata nella stesura di un documento comune, la Carta della Rete delle Scuole Popolari di Roma, presentata alla cittadinanza in un dibattito pubblico alla presenza di docenti e ricercatori universitari. Questa nostra scelta ci ha permesso di confrontarci con altre esperienze e realtà di formazione "dal basso" attive anche da più tempo di noi e di condividere e acquisire quegli stessi strumenti che ci troviamo ad applicare quotidianamente.

Parallelamente, come Rete, siamo parte integrante di un tavolo di discussione e ricerca dell'Università Roma3 proprio sulle Scuole Popolari e sui loro effetti sulla collettività dal punto di vista sociale e scolastico.

Confidiamo di rafforzare e allargare entrambi gli ambiti di intervento perché siamo



convinta che siano strettamente legati tra loro e che un'unione virtuosa di tutte le esperienze educative sia in grado di innescare meccanismi sociali innovativi

## Attività durante la pandemia

Le pratiche della Scuola Popolare "Carla Verbanò" sono fortemente incentrate sul lavoro collettivo in presenza, e l'arrivo della pandemia, purtroppo, ci ha costretto a modificarle per riuscire a supportare 3 ragazzi in un periodo così difficile sia dal punto di vista didattico che personale.

Il periodo di lock down e di didattica a distanza è coinciso con la fine del ciclo didattico della maggioranza delle persone frequentanti e la nostra attività si è concentrata nel sostenere la loro preparazione dell'esame di terza media, anche dal punto di vista informatico.

Le persone frequentanti che più hanno subito gli effetti negativi della didattica a distanza sono state quelle di lingua straniera, per le quali lo strumento didattico informatico del sistema scolastico pubblico non era sufficiente a garantire l'adeguato livello di insegnamento di cui avrebbero avuto bisogno.

In particolare, abbiamo aiutato un ragazzo straniero, giunto in Italia nel 2020 ma accettato a scuola soltanto a febbraio 2021, a colmare le lacune linguistiche verso l'italiano e due lingue straniere e didattiche sul resto del programma, fornendogli gli strumenti per poter scrivere la propria tesina autonomamente, superando l'esame con ottimi risultati.

Come Rete delle Scuole Popolari, abbiamo realizzato e presentato pubblicamente un'indagine tra studenti di Roma (e non solo) sulla loro percezione dello strumento della Didattica a Distanza, rilevando come l'informatizzazione fine a sé stessa non sia stata sufficiente per trasmettere loro la conoscenza necessaria e abbia contribuito ad aumentare l'alienazione sociale e individuale derivata dall'isolamento pandemico, portandoli a chiedere l'istituzione di presidi di sostegno psicologico all'interno degli istituti scolastici.

## 2021-2022 Ripartenza

Nel 2021 l'attività della Scuola Popolare è iniziata con la fisiologica lentezza dovuta al cambio di ciclo didattico, aumentata dall'effetto post-pandemia, a cui si è aggiunto un calo nel numero di educatori.

Nell'autunno 2021, abbiamo intercettato il progetto del Doposcuola Diffuso, che intendeva mettere insieme le forze di chi durante la pandemia aveva tentato di arginare l'isolamento e l'abbandono causato dai vari lockdown con l'obiettivo immediato di dare un sostegno didattico, e non solo, a ragazzi e famiglie. Con questa interazione alcune persone, residenti soprattutto nel III Municipio ma anche altrove, e persone volontarie già coinvolte nel gruppo Scuola di italiano per stranieri di Grande Come una Città, si sono messe a disposizione e sono entrate a far parte del progetto, aiutando la Scuola Popolare a riprendere le proprie attività in presenza a pieno ritmo. Nonostante il

numero di partecipanti sia stato molto basso, scontando da una parte la chiusura delle attività in presenza, dovuta alla pandemia, e dall'altra la maggior difficoltà a entrare in contatto con le Scuole del territorio sempre a causa delle misure di contenimento dei contagi, le attività di sostegno didattico sono state riprese e consolidate, mantenendo le due aperture pomeridiane del martedì e del giovedì più, a seconda delle richieste, attività di supporto didattico dedicato per ragazzi di terza media.

Il progetto di Doposcuola Diffuso non è continuato, e su invito dell'Assessora Ilari è stato fatto confluire nei Patti Educativi Territoriali del III Municipio.

Inoltre, quest'anno abbiamo avuto la partecipazione di una decina di ragazzi, prevalentemente stranieri, accompagnati dalle loro madri, per le quali abbiamo avviato lezioni di ITAL2 dedicate durante le ore di apertura della Scuola Popolare.

Parallelamente, abbiamo lavorato in sinergia con la Scuola di italiano per la realizzazione di un corso di italiano ad hoc per ragazzi e adolescenti, basato su giochi, canzoni e attività interattive, con grande soddisfazione di chi vi ha partecipato.

Nel mese di giugno, in occasione del decennale della morte di Carla Verbanò, abbiamo partecipato alla realizzazione dell'iniziativa in suo ricordo, coinvolgendo realtà sociali e associative territoriali, cittadine e nazionali in un grande dibattito sul tema delle resistenze e delle libertà educative.

Sempre nel mese di giugno, è stata organizzata una festa di fine anno in collaborazione con la Scuola di italiano a cui hanno partecipato 3 studenti dei corsi delle scuole di Lab!Puzzle e le loro famiglie, con condivisione di piatti, canzoni e giochi italiani e dei Paesi rappresentati.

L'attività della Scuola Popolare "Carla Verbanò" durante e dopo la pandemia ha rilevato, nuovamente, le mancanze strutturali di impostazione del sistema scolastico pubblico, che non riesce più a soddisfare l'esigenza sociale dell'educazione e della formazione di cittadini attivi, delegando surrettiziamente all'associazionismo privato l'onere di colmare i vuoti lasciati dalle riforme neoliberiste degli ultimi anni.

SECONDO PIANO

AULA STUDIO/MEDIATECA

# Aula studio/Biblio-mediateca Simon Bolivar - Aaron Swartz

L'aula studio nasce dalla carenza di luoghi disponibili per studiare nel Tufello. Nel quartiere, infatti, al momento l'unico spazio che fornisce delle postazioni per studiare è la Biblioteca Ennio Flaiano.

Durante questo anno il gruppo dell'aula studio ha organizzato l'accesso tramite prenotazione e adottando tutte le misure di sicurezza per prevenire il contagio da Covid (posti contingentati, disinfezione delle superfici, messa a disposizione di gel igienizzante). Con l'allentamento delle restrizioni l'accesso è tornato libero.

In media si raggiungono 50 studenti di scuola superiore e universitari all'anno: in particolare quest'anno c'è stata una maggiore partecipazione e coinvolgimento di studenti delle scuole superiori e il numero di studenti raggiunti è aumentato. Viene messo a disposizione uno spazio autogestito dotato di connessione a Internet.

Sempre durante l'anno corrente l'aula studio ha ospitato la rivista "Marvin" e il suo club di lettura una volta al mese, ma anche mostre organizzate in collaborazione con l'Atelier.

La biblio-mediateca conta più di 500 pezzi tra libri, riviste, articoli. Dalla storia all'antropologia, dal diritto alla rigenerazione urbana. Si è composta, nel corso degli anni, con donazioni di testi considerati di interesse comune. Chiunque può donare secondo lo stesso criterio. Allo stesso tempo, è possibile effettuare dei prestiti segnalandosi sui canali predisposti. Attualmente si lavora per ampliare e potenziare il catalogo fruibile on-line, gestito tramite piattaforma MEGA.

È presente un angolo con caffè/tè. È aperta tutti i giorni dalle 9:00 alle 21:00.